

## L'INTERVENTO DEL SIAP

## «Per la sicurezza servono nuove formule»

**Controllo del territorio.** Per il momento non verranno posizionati i camper, ma serve più partecipazione

Non è nei programmi imminenti della **Questura** di Catania ripristinare i camper della sicurezza, ovvero le postazioni mobili della **Polizia** che erano state sperimentate con successo nel 2004 dal **questore** Biagio Giliberti sia in centro storico, sia nei quartieri della periferia. In tempi di tagli e austerità probabilmente anche questi servizi di controllo del territorio aggiuntivi diventano un lusso ed è questo lo scotto che l'intera collettività sta pagando in seguito ai sistematici tagli inferti dal precedente e dell'attuale governo al comparto della sicurezza.

Concentrandoci ad esempio su quanto accade nelle notti dei week end in piazza Vincenzo Bellini, sappiamo che la zona è suddivisa tra carabinieri e **polizia**, i quali, in genere, alla chiamata arrivano con tempestività. Ma ciò non basta, perché le risse, per fare un esempio, non dovrebbe essere sedate per il

semplice fatto che non dovrebbero neppure scoppiare. Occorre insomma maggiore prevenzione, perché la repressione sopraggiunge solo dopo il fatto compiuto. E potrebbe essere tardi.

Sull'argomento si è pronunciato anche il segretario provinciale del **sindacato di polizia Siap**, Tommaso Vendemmia, il quale, da addetto ai lavori, sostiene, tra l'altro che «occorre sedersi tutti attorno ad un tavolo per creare un nuovo metodo di sicurezza».

La situazione economica del Paese non consente di poter fare progetti e tantomeno non consente gli stessi interventi di **Polizia** di qualche anno addietro. «Con pochi poliziotti, pochi carabinieri e pochi vigili urbani - continua Vendemmia - è impensabile credere ancora alla **polizia** di prossimità; né ci si può difendere con telecamere e apparati che non troveranno mai collocazione per via dei tagli, come

dire che se si installano le telecamere non ci sono poi uomini e mezzi sufficienti per garantirne la manutenzione e il funzionamento».

«Con le attuali risorse umane e strutturali - aggiunge il segretario **Siap** - ribadiamo non si potrà garantire che ogni forza dell'Ordine sul territorio possa fare da sola il lavoro oramai gravoso e ininterrottamente richiesto dai cittadini. Per via del mancato turn over tra le forze dell'ordine si rischia la paralisi sul territorio e forse è ora di passare dalla "prossimità" alla partecipazione di tutti. Annullare le competenze territoriali, tra carabinieri e **polizia**, è necessario ora più che mai; avere la certezza del numero di equipaggi immessi nel territorio (coordinamento) è indispensabile ed integrare nel controllo del territorio pattuglie interforze è necessario». Per il **Siap**, in sostanza, occorre trovare una nuova formula per il presidio del territorio.

